



Bilancio positivo per la legge sulle "quote di genere"

È tempo di responsabilità e coraggio per le donne e gli uomini di questo Paese se si vuole uscire dal pantano in cui la crisi ci ha cacciati. È lo sforzo a cui richiamo ancora una volta la Cisl - lo ha fatto anche nell'ultimo esecutivo confederale - per imprimere alla politica una svolta coerente con i problemi veri del Paese. La legge di Stabilità, così come è concepita, non è sufficiente ma con la buona volontà si possono ancora apportare quelle modifiche necessarie al rilancio della crescita economica, dei consumi e dell'occupazione attraverso una riduzione della spesa improduttiva ed un corrispondente taglio sostanzioso delle tasse su lavoratori e imprese, su salari e pensioni. Come donne della Cisl siamo pronte a portare avanti, a tutti i livelli, l'impegno dell'organizzazione su tali obiettivi e su quelli più specifici del Coordinamento. Non ultima la questione legata alla regolamentazione ed implementazione del congedo parentale ad ore che rischia di rimanere lettera morta.

Per noi questo è anche tempo di primi bilanci per quel che riguarda le politiche di rilancio dell'occupazione e valorizzazione del talento femminile che hanno trovato nella legge n. 120/2011 sulle "quote di genere" uno strumento importante che sta dando i suoi frutti. Un provvedimento, come si ricorderà, sostenuto fortemente dalla Cisl, convinta che per risolvere l'annoso problema del "tetto di cristallo" fosse indispensabile un intervento normativo deciso anche se con la dovuta gradualità del caso. Nel nostro Paese, infatti, sta avvenendo a riguardo una sorta di rivoluzione silenziosa e questo lo si deve, principalmente, all'entrata in vigore di questa legge che è diventata ora un caso di studio a livello internazionale e che viene presa a modello da quei paesi che intendono avviare politiche di riequilibrio di genere nei ruoli dirigenziali delle società. A due anni dalla sua approvazione sono stati resi noti, durante un momento di riflessione organizzato dal ministero del Lavoro, Dipartimento per le Pari Opportunità, i primi risultati di monitoraggio dell'applicazione delle quote nelle società sia del comparto pubblico che di quello privato. In due anni, la presenza femminile nei cda delle società quotate è passata dal 5 al 17,2% confermando la validità e, soprattutto, la necessità

della scelta legislativa al fine di avviare un progressivo ed efficace cambiamento. Il dato relativo alle società che hanno rinnovato gli organi e ne hanno comunicato la composizione al dipartimento per le Pari Opportunità, 171 in tutto, è uniforme da nord a sud Italia: per i consigli di amministrazione la percentuale di donne al nord è del 29,9%, al centro del 28,4%, al sud e isole del 30%; per i collegi sindacali la percentuale è di 35,3% al nord, del 34% al centro e del 27,8% al sud e isole. La presentazione di questi risultati è stata anche occasione per lanciare il progetto "Women mean business and economic growth", approvato dalla Commissione europea e che sarà realizzato dal dipartimento Pari Opportunità in collaborazione con l'Università Bocconi di Milano, allo scopo di

studiare proprio l'impatto della legge 120 sulle società e i riflessi della stessa sull'occupazione femminile e sull'economia del Paese. Il primo riscontro progettuale si avrà a luglio 2014. Come donne della Cisl, riteniamo che il cambio di rotta vero, auspicato dall'Europa attraverso le varie risoluzioni e interventi, da perseguire anche in tempi di crisi economica, sociale e politica, come quella in cui viviamo, stia nell'applicazione completa del principio di pari opportunità che deve permeare la società in tutti i suoi ambiti e settori e che passa attraverso la promozione di un forte cambiamento culturale. La legge è una grande opportunità ma se non innesca un processo spontaneo di riconoscimento della parità tra i due sessi c'è il rischio di un ritorno all'indietro, anche a fronte del fatto

che la stessa legge ha una validità solo temporanea. Anche per le aziende diventa un'occasione importante se l'obbligo di legge le induce a riorganizzarsi e a ripensare il sistema di selezione del proprio personale guardando nella fattispecie molto più concretamente alle competenze e meno al genere, creando le basi per una sana competizione tra lavoratori e lavoratrici, quella meritocratica. Siamo sulla buona strada ma non dobbiamo demordere. Lavoriamo tutti per rendere esigibile la legge e per evitare subdoli aggiramenti della norma, auspicando nel contempo, una volta passati gli effetti normativi, un'ascesa strutturale e sistematica delle donne, alla pari degli uomini, verso posizioni apicali e di responsabilità.

Liliana Ocmin



Osservatorio

Cronache e approfondimenti delle violenze sulle donne / 212

BABY PROSTITUTE. ECPAT: NEL NOSTRO PAESE DA 7 A 11 MILA, CENTINAIA LE ITALIANE

La prostituzione minorile in Italia è un fenomeno sommerso ma ciò nonostante le stime calcolate rivelano cifre agghiaccianti. Recenti fatti di cronaca hanno riaperto i riflettori su questo dramma e impongono interventi più incisivi. "Le stime in nostro possesso parlano di 7.000/11.000 vittime di prostituzione minorile a seguito di tratta in Italia. A queste potremmo aggiungere alcune centinaia di italiane che potrebbero essere costrette a prostituirsi da coetanei o da adulti a seguito anche di adescamenti online" commenta Yasmin Abo Loha, coordinatrice dei programmi di Ecpat Italia. La prostituzione minorile, spiega l'organizzazione, è un fenomeno sommerso, ed è fondamentale l'attivazione della banca dati dell'Osservatorio per il contrasto della pedofilia e della pornografia. Nel sito www.ecpat.it sono disponibili una serie di consigli.

L'AQUILA. PROGETTO ANTIVIOLENZA, PRIMO BILANCIO PER CAMPER POLIZIA DI STATO: RACCOLTE 22 DENUNCE

Dieci provvedimenti di ammonimento del questore per stalking e per violenza domestica, 22 persone denunciate per reati a danno di donne e in tre casi divieto di avvicinamento ai luoghi frequentati dalla persona offesa: sono i risultati del primo mese di attività del "Camper antiviolenza" della Polizia di Stato nel territorio aquilano. Oltre cento contatti al giorno che hanno permesso di raccogliere racconti talvolta sfociati in denunce e querele, anche ai sensi della nuova legge n.119 del 15 ottobre 2013. In due tappe il camper, dove si distribuiscono volantini informativi e si proiettano video, si è affiancato al progetto "L'Aquila, città per le donne", laboratorio per una città non solo "smart", ma sicura. Stanno inoltre per essere firmati i protocolli operativi tra Procura della Repubblica, direzione sanitaria dell'ospedale, Asl, Centro Antiviolenza e Comune per la definizione di buone prassi che migliorino la qualità di intervento delle istituzioni sui temi della violenza di genere. Il viaggio del camper proseguirà fino al 25 novembre, proclamata dall'Onu "Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne".

MUSICA. CINQUE ATTRICI CON ORCHESTRACCIA, REINCIDONO "LELLA", CANZONE CONTRO IL FEMMINICIDIO

Vanessa Incontrada, Sabrina Impacciatore, Ambra Angiolini, Donatella Finocchiaro ed Elda Alving sono protagoniste del video di "Lella", incisa dall'Orchestra contro il femminicidio. Sceneggiato da Edoardo Leo e Marco Bonini (che lo ha diretto), il video sovrappone immagini forti a un brano che è nella storia della musica popolare romana. La perla anni Settanta, firmata da Edoardo De Angelis e Stelvio Gicca Palli, prende nuova vita, ha un respiro più rock, incrocia la dura realtà dei giorni nostri, e riflette su questi tempi di violenza contro le donne, decreti legge contro il femminicidio e insensibilità da trasformare in amore. (A cura di Silvia Boschetti)

conquiste delle donne

DEDICATO ALLE SPOSE BAMBINE, RAPPORTO UNFPA 2013

Diventano mamme quando in realtà dovrebbero essere ancora figlie. Hanno meno di 18 anni, talvolta anche meno di 15, e mettono già al mondo dei bambini. In 9 casi su 10 sono già sposate o sono legate in modo stabile. Sono le madri bambine, adolescenti che partoriscono prima del tempo. Nei paesi in via di sviluppo sono 20 mila le ragazzine che ogni giorno diventano madri, 7,3 milioni ogni anno. In loro difesa è arrivata la denuncia di Ai-

dos, l'Associazione italiana donne per lo sviluppo: sono "pochissimi i programmi internazionali che si dedicano alle adolescenti tra i 10 e i 14 anni" sarebbe una fascia d'età dimenticata ha affermato la presidente di Aidos, Daniela Colombo. Se le tendenze attuali proseguiranno, il numero di nascite da ragazze under 15 potrebbe salire a 3 milioni l'anno nel 2030, come emerge dal rapporto dell'Unfpa (Fondo delle Nazioni Unite per la popolazione) "Lo Stato della popolazione nel mondo 2013", diffuso in tutto il mondo e

presentato in Italia proprio da Aidos.

MONZA BRIANZA: SECONDA FIERA DELLA CONCILIAZIONE

"Azioni politiche innovative per conciliare i bisogni di famiglie e imprese nel territorio di Monza e Brianza" è stato il tema della seconda edizione della Fiera della Conciliazione che si è tenuta presso il Centro "Mamma Rita" di Monza. L'iniziativa è nata nell'ambito del programma regionale sulla Conciliazione famiglia - lavoro attuato da Regione Lombardia in convenzione e con il finanziamento del Dipartimento per le Pari Opportunità. L'accordo di rete territoriale è promosso da Regione Lombardia in collaborazione con i sottoscrittori dell'accordo di programma

rappresentativi della realtà territoriale quali associazioni datoriali, sindacati, tra cui la Cisl, associazioni familiari e del Terzo settore ed Enti Locali. L'obiettivo dell'evento è stato quello di fornire, con il contributo di esperti, dati e informazioni sulle diverse attività messe in campo e spunti per rafforzare e sviluppare ulteriormente l'azione di promozione e sostegno alla realizzazione - anche in vista della stesura del prossimo Piano Territoriale - di progetti di welfare aziendale e interaziendale, e di sensibilizzazione e informazione nei confronti dei cittadini sull'offerta di servizi finalizzati per l'appunto alla conciliazione e anche ad una diversa distribuzione dei compiti di cura all'interno della famiglia.